

## **Antonio Cieri ricorda due Francescani a cinquanta anni dalla scomparsa**

**1966-2016 A ricordo del 50° anno dai decessi di due Francescani dell'OFM.**

**Mons. Pio Augusto Crivellari, Vescovo di Trivento (1906-1966)**

**Padre Ludovico Preta da Celenza sul Trigno (1878-1966)**

di Antonio Cieri

Allo scadere del corrente anno 2016, intendo ricordare queste due figure di francescani dell'O.F.M., deceduti nello stesso anno 1966, conosciuti da ragazzo: il primo, mons. Crivellari, che mi ha somministrato il Sacramento della Cresima nel 1959 ed il secondo, padre Ludovico Preta, che ho conosciuto in una sua visita a Celenza, dalla sorella Adelina, mia nonna, e nel convento della Madonna del Pozzo di Capurso (BA).

**PIO AUGUSTO CRIVELLARI**, nasce a Padova il 3 febbraio 1906 ed è il sesto di 12 figli da genitori praticanti e terziari francescani; tre figli abbracciano la vita religiosa e sacerdotale, lui nell' O.F.M., il fratello Fiorenzo nell'ordine francescano dei conventuali e Pia nella famiglia dei Salesiani. Laureato oltre che in teologia anche in Scienze Sociali, ordinato sacerdote il 23 febbraio 1929, sarà parroco per 13 anni a Venezia in San Francesco della Vigna. Dal suo Ordine francescano verrà inviato in Argentina nel 1949, prima come Visitatore e dopo come Delegato Generale e vi rimarrà fino al 1956.

Nel 1957 viene nominato Definitore della Provincia Francescana veneta.

Papa Pio XII a febbraio del 1958 lo elegge Vescovo di Trivento in Molise ed il Cardinale Angelo Roncalli (futuro Papa Giovanni XXIII) lo consacra nello stesso mese Vescovo nella Basilica di San Marco.

Il pomeriggio del 29 marzo 1958, sopra un cavallo bianco, fa il suo ingresso ufficiale a Trivento, accolto da una popolazione festante e dalle autorità civili e religiose. Sarà ricordato come vescovo dinamico, moderno, attivo eseguendo ristrutturazioni ed abbellimenti nella cattedrale e episcopio a Trivento, promuovendo iniziative per ristrutturazioni anche delle chiese parrocchiali in altri comuni della diocesi; girerà in lungo ed in largo la sua diocesi triventina che comprende e visita più volte le sessantadue parrocchie.

A Celenza, a fine aprile dello stesso anno 1958, muore l'anziano parroco don Enrico De Aloysio al quale viene riservato solenne funerale con partecipazione di tanta gente e parroci dei paesi vicini. Per alcuni mesi e fino settembre dello stesso anno la parrocchia locale viene affidata provvisoriamente a don Michele D'Andrea di Capracotta; mons. Crivellari affiderà il 30 settembre del '58 definitivamente la Parrocchia, con solenne celebrazione e con Sua presenza, al giovane parroco don Nicola Gentile che qui rimarrà fino a dicembre del 2012; da allora è parroco don Erminio Gallo di Montefalcone nel Sannio, qui inviato dal vescovo mons. Domenico Scotti.

A primavera del 1959, mons. Crivellari tornerà in visita pastorale a Celenza per la somministrazione della S. Cresima a tantissimi noi ragazzi e vi tornerà più volte in visita pastorale. Molto caratteristico il suo vestito color cenerino tipico francescano. Verrà definito come il Vescovo *pellegrino*, per le sue ripetute visite pastorali nella diocesi.

Il 10 maggio 1960 guida a Roma oltre 5.000 fedeli a San Pietro da papa Giovanni XXIII. Il 2 agosto 1960 si reca in visita tra gli emigranti in Nord America. Nel 1961 porta in terra Santa fedeli e sacerdoti. Non si risparmia in visite pastorali d'estate e d'inverno; durante un visita a Roccapivara in un gelida giornata invernale riaccusa sintomi di malattia ai polmoni dei tempi giovanili. Ricoverato nel sanatorio di Arco di Trento per curarsi, morirà il 3 febbraio 1966 all'età di 60 anni. Verrà sepolto, ove trovasi tutt'ora, nella Cattedrale di

Trivento, vicino alla Cripta di San Casto. Provvide a cambiamenti radicali nell'organigramma delle gerarchie diocesane.

Grazie al francescano mons. Pio Augusto Crivellari, don Vittorio Cordisco, che aveva fondato l'ordine delle *Oblate della Carità* il 4 ottobre 1948, ne ottenne il decreto canonico di riconoscimento e della nuova titolazione; era dicembre del 1958.

Si avvera quanto loro aveva promesso in precedenza: *Voi siete le Oblate della Carità...ebbene d'ora innanzi, sarete le Sorelle Francescane della Carità: io vi darò un nome, vi darò un abito, vi darò una regola, vi porterò nel cuore, vi metterò sotto la mia protezione e vi manderò per i monti popolosi e le valli feconde della mia diocesi, messaggere di luce, di amore e di pace.* Così il pellegrino e missionario francescano, mons. Crivellari, in piena stagione invernale, di freddo e di neve, nel pomeriggio del 6 gennaio 1959, di persona portò il decreto canonico alle Sorelle Francescane della Carità; nello stesso anno il giovane parroco don Nicola Gentile ed il giovane sindaco di Celenza sul Trigno, Elio De Aloysio, ottennero da don Vittorio Cordisco e dal Vescovo Crivellari l'autorizzazione per aprire una prima casa per le suore in questo paese (già ex sede del convento francescano dell' OFM, annesso al Santuario di San Donato) ove vi rimarranno fino alla fine dell'estate del 2012, gestendo la scuola materna parrocchiale S. Maria Assunta e svolgendo svariate attività in parrocchia ed attività socio-culturali e religiose; dopo Celenza, altri paesi vicini e lontani hanno goduto e godono della loro presenza.

Per il loro fondatore Servo di Dio don Vittorio Cordisco è in corso il processo di glorificazione, per iniziativa del vescovo mons. D.Scotti.

***Sul suo stemma episcopale, suddiviso in quattro campi (inquartato) compaiono il leone di San Marco (in alto a sinistra) a ricordo di Venezia, luogo della sua ordinazione episcopale e la basilica di Sant'Antonio di Padova, che richiama la sua città natale. Al centro dello stemma c'è un crivello rotondo, con riferimento al cognome.***

***Lo stemma è sormontato dalla croce francescana con le due braccia (uno nudo e l'altro vestito del saio francescano) incrociate e sovrapposte ad essa.***

## **Dicembre 2016**

( notizie su mons. Pio Augusto Crivellari: da "la Vita di don Vittorio Cordisco " a cura delle Sorelle Francescane della Carità-Cannarsa editoria grafica- agosto 2008; dal sito web Diocesi Trivento.it)

---

## **Padre Ludovico Preta (26.06.1878-16.03.1966)**

Di Domenicantonio e Maria Felicia Roberti (di Montefalcone nel Sannio). Frate e sacerdote dell'Ordine dei frati minori di san Francesco. Ordinato sacerdote nel 1901 a ventuno anni nel convento di san Pasquale di Foggia, professore e docente di Teologia, Lettere Generali e Filosofia, poliglotta, scrittore, predicatore, missionario in America (New York, Brooklyn, Chicago, San Francisco (in California), ove arriva il 24 novembre del 1911, trentatreenne, chiamato direttamente dal Ministro Generale dell'O.F.M. e proveniente dalla provincia minoritica di Sant'Angelo di Puglia ed intraprende diverse iniziative ed ivi costruisce la chiesa dell'Immacolata Concezione (patrona principale e protettrice dell'Ordine francescano) con il contributo di emigranti connazionali con pubblica inaugurazione il primo settembre del 1912 da parte dell'arcivescovo Riordan. Nel 1915 pubblica il libro di circa 350 pagine *Storia delle Missioni Francescane in California con illustrazioni* (San Francisco Tipografia Castagno, Bright & Gold 440 Sansome Street 1915) che è un patrimonio di notizie per l'Ordine dei Frati Minori.

Ospite di diversi conventi francescani, fra cui Ripolimosani (CB), Napoli (S. Chiara), Biccari, San Marco in Lamis, Capurso (BA), ove è stato articolista della *Rivista Madonna del Pozzo* di Capurso. Mise la prima pietra al Villaggio di San Matteo, ora Borgo Celano, presso San Marco in Lamis (FG).

Le sue spoglie riposano nel cimitero di Capurso, come dalle ultime sue volontà, per essere vicino alla sua Madonna del Pozzo. In occasione di un suo ricordo da parte della comunità capurzese per la ricorrenza del 40° anno dalla morte (1966-2006) sono state traslate nella Cappella "Vaira" dello stesso cimitero su iniziativa di Antonio Cieri (che intendeva su desiderio di altri nipoti portare le spoglie a Celenza vicino alle tombe delle sorelle Mariannina, coniugata con Luigi Cieri ed Adelina (Edea Lisaura), coniugata con Valentino Ottimio Cieri. Ma è prevalsa la volontà dei superiori francescani e del sindaco di Capurso che hanno chiesto di far rimanere le spoglie mortali in quella città nel rispetto del desiderio del frate di rimanere vicino alla sua Madonna del Pozzo. Nella stessa occasione la sua figura è stata ricordata anche nelle riviste mariane *Madonna del Sorriso di Canneto* e *Madonna del Pozzo di Capurso*.

Risulta che ha scritto diversi libri in special modo sulle missioni. Inoltre ha scritto diversi articoli sulla rivista *Madonna del Pozzo* alcuni sulla devozione a Gesù, sulla devozione alla Madonna di diversi santuari, sulle missioni, altri articoli *Chi è il Sacerdote, Il Rosario, S. Francesco d'Assisi nel Poema Dantesco, Il Crocifisso è anche un libro, Il volto e la maschera dei protestanti, Se Dante Alighieri è stato il precursore di Lutero, Ortodossia di Dante*; alcuni protestanti volevano fare di Dante Alighieri il precursore del protestantesimo; in questo caso difendere Dante (appartenente al terz'ordine francescano) per padre Ludovico era difendere con forza e determinazione non solo la fede ed il cattolicesimo del medesimo Dante, ma la fede e l'intero mondo cattolico; come nessuna esitazione aveva anche nell'affrontare e smentire contraddizioni storiche sulle missioni con l'articolista dell'Osservatore Romano fornendo nei suoi articoli citazioni e precisioni storiche.

Il citato libro del 1915 *Storia delle missioni francescane in California con illustrazioni*, che nelle ultime pagine parla della storia personale di padre Lodovico, è stato rintracciato da Rodrigo Cieri (e a questi inviato in copia fotostatica dalla Biblioteca R. Caracciolo, convento di san Antonio-Lecce).

È interessante leggere il ricordo tenuto da padre Salvatore Angiuli (già suo allievo-novizio) il giorno del solenne funerale a Capurso:

*In Memoria di P. Ludovico Preta O.F.M. Calata la sera Gesù disse: Passiamo all'altra riva. (Marco IV, 35)*

*Poche parole, come me le ha dettate il cuore.*

*Non vi può essere elogio più desiderabile per un Sacerdote che, carico di anni, chiude la sua missione. Elogio muto, ma grande e solenne, come l'anima del popolo, la riconoscenza del popolo che vede nel Sacerdote il suo benefattore e il Cristo redivivo. Tutti lo avevano visto fiorente di salute e di forza e di anni per tutto il tempo trascorso a Capurso, vicino al suo Santuario, vicino alla sua Madonna del Pozzo, e lo avevano visto con quell'aspetto francescamente lieto. Ora lo vediamo abbracciato da sorella nostra Morte.*

*Chiesa, Ordine Francescano, Amore per la Patria, Sacerdote, Professore, Missionario, Carità, Lavoro apostolico furono il suo patrimonio spirituale.*

*Amò la Chiesa, di cui fu figlio integerrimo. Amò l'Ordine Francescano con grande affetto e grande ammirazione.*

*Amò il Sacerdozio con fedeltà alla vocazione e all'instancabile lavoro per il bene delle anime.*

*Amò la cattedra e fu per i giovani esempio di dottrina e di progresso scientifico.*

*Amò la Patria e per la Patria mise a disposizione la sua persona, come soldato e come fondatore di città.*

*Quando fu a S. Matteo presso S. Marco in Lamis (Foggia), con il P. Diomede Scaramuzzi, di cui oggi, a questa stessa ora, si sta tenendo il funerale in Foggia, mise la prima pietra al Villaggio di S. Matteo ora chiamato Borgo Celano.*

*Per i nostri connazionali di America si recò Missionario di Cristo, di Francesco e d'Italia negli Stati Uniti e, dopo essere stato a New York City, Brooklyn, Chicago, si fermò a St. Francisco, California, dove per gli italiani fondò e rese la Chiesa dell'Immacolata Concezione: parrocchia italiana per gli italiani nella grande America. Amò la carità e beneficò tutti con l'affettuosa parola, con numerose lettere, con il consiglio, sempre a disposizione di tutti.*

*Amò il lavoro apostolico, in certi giorni sfibrante, e nel lavoro vide e rese grande la sua missione francescana e sacerdotale.*

*Amò la penna, servendo tutti con le sue doti e le sue qualità mariane, soprattutto come collaboratore del Bollettino del nostro Santuario, mentre affidava alla storia e alla cultura "Le missioni francescane in America" ed altri libri.*

*Padre Ludovico Preta nacque a Celenza sul Trigno (Chieti) nel 1878. Da giovane entrò nell'Ordine Francescano e, nelle diverse nostre case, si preparò al Sacerdozio. Fu ordinato Sacerdote nel giorno di S. Giuseppe del 1901, nel nostro Convento di S. Pasquale in Foggia.*

*Da Sacerdote novello andò a continuare gli studi presso la nostra Università di Roma dove si laureò in Filosofia.*

*È ancora vivo il ricordo della sua festa di 60° di Sacerdozio del 19 marzo 1961, in cui si vide la venerazione della quale era circondato.*

*Caro P. Ludovico, ti conobbi il mese di novembre del 1928 nel nostro Convento di Biccari. Dal Noviziato incominciammo a conoscerti e a volerti bene ed ora a me, tuo vecchio novizio, a nome della nostra Provincia, delle Autorità tutte di Capurso, che tu consideravi come la tua città natale e dei Capurzesi, a nome dei tuoi amici e di tutti i devoti della Madonna del Pozzo, a nome dei Fratini e della Comunità del santuario, porgo a te l'estremo saluto.*

*Certo, non potrò dimenticare l'ultimo giorno che ti vidi, con P. Edoardo, sull'altare del tuo tormentoso sacrificio. Il male ti consumava, sentivi che sorella Morte si avvicinava, ricevesti con grande devozione la benedizione della Madonna del Pozzo e dicesti di voler essere seppellito a Capurso, città della Madonna del Pozzo, mentre sorella Morte ti prendeva il giorno 16 marzo alle ore 19.*

*Caro Padre, abbiamo in pieno rispettato i tuoi desideri e fra poco, per l'ultima volta, passerai per la cara città di Capurso.*

*Ti vedranno coloro che tu conoscevi, non ti vedranno la tua sorella e i tuoi parenti lontani. Non ci rivedremo più in terra, ma quando verrà l'ora nostra ci ritroveremo in Cielo, vicini nella Madonna del Pozzo.*

*Ma qui, prima di quell'ora, ti ricorderemo e continueremo a darvi sempre omaggi di affettuose memorie e di memori preghiere.*

*Per te, caro P. Ludovico, l'assicurazione del ricordo imperituro e francescano del santuario mentre sei per partire per l'ultima dimora... Lux...Luceat... Ei Domine*

*(Padre Salvatore Angiuli.)*

*(I capurzesi successivamente tumularono nel proprio cimitero la salma di Padre S. Angiuli erigendo un monumento a sua memoria nei pressi della tomba di P. Ludovico).*

**( Padre Ludovico Preta** dal libro *Celenza sul Trigno attraverso i suoi personaggi* di Antonio Cieri-Il Torcolliere di Vasto, pubblicato ad agosto 2014)

*Da recenti ricerche risulta che altri originali del libro "Storia delle missioni Francescane in California" del Preta si trovano oltre che a Lecce, anche nella Biblioteca p.Dionisio Piccirilli di campobasso, nella Biblioteca provinciale dei cappuccini di Genova, nella Biblioteca provinciale San Francesco a Ripa-Roma.*

**Dicembre 2016**



Foto dei francescani dell'OFM:

Padre Ludovico Preta da Celenza sul Trigno e di Mons. Pio Augusto Crivellari da Padova.



